

attenzioni da parte di numerosi interpreti, entrando stabilmente nel repertorio con il quale ogni chitarrista deve prima o poi misurarsi. L'augurio è che questa bella registrazione possa fornire un nuovo stimolo affinché anche i *Bar-denklänge* possano costituire parte integrante sia dei piani di studio dei Conservatori, come esempio fondamentale della miniatura romantica, sia dei programmi da concerto.

Alfonso Baschiera

Trio chitarristico di Roma

Recital

Musiche di Vivaldi, Zani De Ferranti, Mozart, Amoroso, d'Etto-

CD MUSIKSTRASSE 103

(Musikstrasse, Via Romeo Romei 15, Roma. Fax 06-3722190)

Aighetta Quartet

Concerto pour quatre guitares

Musiche di Paul Robert Delanoff

ED 13037, 1994

(L'Empreinte digitale, Domaine de La Garde, 13510 Eguilles, France)

Jam Quartet

Music for four guitars

Musiche di Brouwer, Piazzolla,

Moreno-Torroba, Turina, Heiniö

FGCD 1074, 1993

(FG Classics, Fredrikin Katu 34, SF - 00100 Helsinki, Finlandia)

Risulta sempre più frequente la tendenza, da parte di chitarristi in possesso di una ineccepibile preparazione tecnica, musicale e culturale, a ricercare nella costituzione di formazioni che prevedono tre o, più frequentemente, quattro chitarre quello sbocco artistico e professionale che è sempre più arduo trovare nella carriera solistica. Il diffuso innalzamento del livello medio dei chitarristi è stato auspicato per tanto tempo e per questo è particolarmente benvenuto. Fra le altre, esso porta con sé la logica conseguenza di concepire la musica d'insieme, anche quella

realizzata con sole chitarre, non come un ripiego che sminuisce il proprio prestigio e annienta la propria creatività, ma come una reale possibilità di perseguire risultati artisticamente significativi. Le tre ottime registrazioni che sono state accomunate in questa recensione rappresentano questa nuova tendenza, dinamica e vitale, della chitarra e del suo mondo.

Lo sviluppo che negli ultimi decenni hanno avuto le composizioni per trio e per quartetto ha compensato solo in parte l'esiguità numerica delle opere originali dei periodi precedenti, lasciando aperto il problema di individuare programmi che posseggano sufficiente varietà di stili e buona qualità musicale. Con tali premesse, e proprio per creare tale varietà, è praticamente obbligatorio il ricorso a trascrizioni che integrino la letteratura contemporanea e che assolvano al doppio compito di formare un repertorio pur senza avere a disposizione modelli di valore assoluto cui riferirsi. In questo senso i tre CD in oggetto sono una fedele testimonianza (pur se non la prima né l'unica) di questo momento evolutivo della letteratura chitarristica: il loro "pionieristico" contributo di arrangiamenti e nuove musiche attua una ricerca di modelli di scrittura tesi a valorizzare le peculiarità e le potenzialità degli organici a disposizione.



Il Trio Chitarristico di Roma, nato nel 1983, è formato da Fabio

Renato d'Etto, Ferdinando Lepri e Arturo Tallini (subentrato nel 1989 a Roberto Felici). I suoi componenti si sono affermati individualmente nell'ambito di Concorsi Nazionali ed Internazionali (ricordiamo Arturo Tallini vincitore del Concorso Internazionale di Alessandria del 1987 e terzo premio al Concorso Internazionale "Radio France" di Parigi del 1989). In questa registrazione i musicisti romani propongono un programma caratterizzato da una equilibrata e felice scelta di musiche di epoche e stili differenti, comprendente trascrizioni, il *Concerto in Sol maggiore*, originale per due mandolini, archi e continuo RV. 532 di Antonio Vivaldi e la *Fantasia in Do minore K 475*, originale per pianoforte, di Wolfgang Amadeus Mozart; un'opera dal repertorio ottocentesco: la *Polonaise Concertante op. 27* di Marc'Aurelio Zani De Ferranti; e, infine, due nuove musiche appositamente scritte per il Trio Chitarristico di Roma: *Gitarrentrio* di Antonio Amoroso e *Suite Gallega* di Fabio Renato d'Etto.

Delle cinque opere che fanno parte di questo CD la scelta delle ultime tre, oltretutto al loro battesimo discografico, si distingue per elementi di novità rispetto al più consueto repertorio per trio.

La *Fantasia in do minore K 475* per pianoforte, scritta nel 1785 da Wolfgang Amadeus Mozart, viene presentata dal Trio Chitarristico di Roma nella trascrizione di Luciano Chailly. Così il compositore argomenta, nell'introduzione dell'edizione a stampa Ricordi, la scelta di questa trascrizione: «[...] Da un punto di vista sonoro, infine, sono convinto ch'essa avesse le ragioni di una nuova versione strumentale, anche perché il dottor Josef Frank, che studiò con Mozart nel 1790, scrisse che quando Mozart suonava questa Fantasia "la suonava in modo che il pianoforte sembrava un altro strumento". E la versione specifica per tre chitarre mi sembra giustificata non soltan-